

L'ordinanza

Provincia, il Tar bocchia il concorso

Stop alla ricerca di tre esperti: prima bisogna assorbire i dipendenti idonei

La prima sezione del Tribunale amministrativo regionale di Catanzaro, con una ordinanza depositata il 21 settembre, ha sospeso tutti gli atti con cui la Provincia di Cosenza aveva approvato un bando concorsuale per la copertura di tre posti di categoria D1 per il profilo professionale di esperto amministrativo.

La tutela è stata invocata ed ottenuta con il patrocinio degli avvocati Alessandra Morcavallo e Virginia Fusco, da una dipendente, Patrizia Gigliotti, che benché inserita in posizione di idoneità, attende da anni il

dovuto scorrimento di una graduatoria già formata, per ricoprire la superiore posizione professionale.

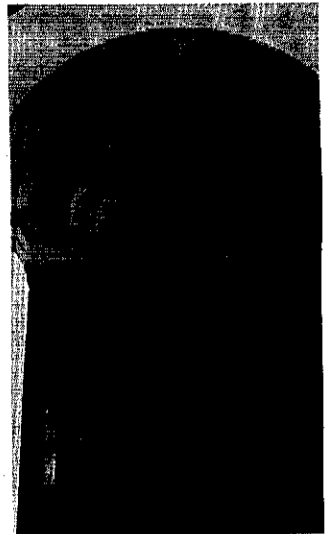
«Noncurante della precedente graduatoria ancora valida - scrivono gli avvocati in una nota -, l'amministrazione provinciale di Cosenza aveva bandito, nella scorsa primavera, nuove procedure concorsuali per il reperimento di figure professionali per le quali al suo interno era già invece dotata a seguito della precedente selezione».

Come ha ricordato anche in discussione l'avvocato Alessandra

Morcavallo, «la Pubblica Amministrazione - se pure esercita un potere ampiamente discrezionale nella scelta dei mezzi per la propria dotazione organica - rimane pur sempre vincolata all'obbligo di espressa e congrua motivazione ogniqualvolta intenda procedere disattendendo l'utilizzo di una graduatoria già formata all'esito di altra selezione concorsuale». Stando così le cose «il provvedimento adottato dalla Provincia di Cosenza è stato ritenuto in sede cautelare dal Tribunale amministrativo di Catanzaro privo di adegua

motivazione in ordine alle ragioni della scelta della procedura concorsuale in presenza di una precedente graduatoria ancora valida».

La chiosa dell'avvocato è netta: «Appare chiaro a questo punto l'indirizzo tracciato per l'Amministrazione: prima si dovrà assorbire il personale già idoneo per uno specifico profilo professionale e, poi, si potrà procedere ad eventuali nuovi avanzamenti o reclutamenti che ancora occorressero, secondo regole di economia e trasparenza». Consiglio di Stato permettendo.



La Provincia di Cosenza

Scontro nel Pd Adamo: «Gravi irregolarità»

Franceschini supera il 52%

I bersaniani: avanti a Cosenza 1

Due congressi nei quali si profila l'ipotesi di «gravi irregolarità» e una totale discordanza sull'analisi dei dati raccolti in provincia di Cosenza e non solo. Lo scontro tra mozioni surriscalda l'atmosfera politica cittadina. Ed è anche una «guerra» di nervi e comunicati stampa. Propaganda, si sarebbe detto in altri tempi. Ma vediamo nel dettaglio lo scontro di ieri. Partiamo dai numeri, che almeno su quelli sono tutti d'accordo. Nella provincia di Cosenza si sono svolti e conclusi 20 congressi di circolo del Pd. La platea degli aventi diritto è stata di 1.698 iscritti. Hanno partecipato al voto 1.096 tesserati. I risultati sono i seguenti: Franceschini 572 voti, pari al 52,4%; Bersani 500, pari al 45,7% e Marino 21, pari al 1,9%. Schede nulle 3. Su questo, si spera, saranno tutti d'accordo.

Come dicevamo, a punzecchiare i «colleghi» sono quelli del comitato per Bersani. Dopo un breve riepilogo dei dati, si scende nel dettaglio. «Nel circolo Cosenza 1, in particolare - si aggiunge nella nota - hanno votato 330 iscritti su un totale di 585 aventi diritto, ovvero circa il 30% dei votanti fino ad oggi. Nello stesso circolo, inoltre, si registrano significative presenze della mozione Franceschini tra cui l'onorevole Nicola Adamo, coordinatore regionale della mozione Franceschini ed ex vicepresidente della giunta regionale; Enza Bruno Bossio, responsabile organizzazione della federazione di Cosenza; Franco Ambrogio, vicesindaco di Cosenza; Giovanna Tartoni, presidente di Circoscrizione; gli assessori comunali Francesca Bozzo, Damiano Covelli e Roberto D'Alessandro e Raffaele Zuccarelli consigliere provinciale e comunale». «Se scorriamo i risultati di questo circolo da tutti gli altri congressi svolti - conclude la nota - si scopre, infatti, che i dati sono in linea con il trend regionale e nazionale. Ovvero la mozione Bersani raccoglie 431 voti, pari al 57%; la mozione Franceschini 314, pari al 41% e la Marino 16 pari al 2%».

Come dire: neanche nella sezione che può contare il maggior numero di «pezzi grossi», la Franceschini riesce a spuntarla.

**«I dati sono parziali
Questa è propaganda»**

Una puntura di spillo che non è andata giù al coordinatore Adamo. Che riprende i dati «inconfutabili» e rilancia: «Proprio in quanto dati parziali, possono essere utilizzati per propagandare risultati non certi e definitivi». Poi va giù duro: «Infatti, sul dato regionale la raccolta dati viene manipolata per comunicazioni faziose da parte della mozione Bersani, al fine di determinare orientamenti volti a favorire la rappresentazione di un

successo che è tutto da verificare». Secondo Adamo, inoltre, «nel dato di Cosenza è da tener conto che ben due congressi che sono oggetto di ricorso per gravi irregolarità hanno conferito alla Bersani ben 114 voti dei 500 che quella mozione registra nel totale riportato nei venti congressi. A proposito di irregolarità soprattutto nelle province di Reggio Calabria, Catanzaro e Vibo Valentia, ci riserveremo non soltanto di avanzare ricorsi ma di denunciare politicamente fatti che danno l'idea di come i dirigenti della Bersani concepiscono in maniera distorta e degenerante l'idea di partito». Il congresso non è ancora finito e già si annunciano code velenose. Davvero niente male. (ppp)



ordine

Ingegneri al voto Tutti i nomi degli eletti

E' terminato alle 16 di ieri lo scrutinio delle schede per il rinnovo del consiglio dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Cosenza. Si sono recati alle urne 1262 iscritti (1251 schede valide, 5 schede nulle e 6 schede bianche); superando abbondantemente il quorum di 880 votanti (un quinto degli aventi diritto) previsto per la validità dell'elezione in seconda convocazione. S'è trattato di un significativo successo che pone Cosenza in cima, in termini di partecipazione al voto, tra gli Ordini professionali che, in tutta Italia, stanno rinnovando il consiglio. Questi i quindici componenti del nuovo consiglio: Menotti Imbrogno (1162); Nicola De Nardi (1037); Alessandro Astorino (1032); Angelo Bellizzi (1025); Giuseppe Amendola (1021); Angela Papaiani (1018); Raffaele Agrippino (1014); Francesco Dodaro (1012); Clelio Gelsomino (994); Antonella Reitano (975); Francesco Trecroci (974); Giovanni Romano (968); Massimo Cristiano (961); Fausto Carelli (941). Primo dei non eletti è stata Carla Tucci che ha riportato 74 voti.

Per gli ingegneri Junior (Albo B) è risultato eletto Gianluca Perna (858).

Affermazione nettissima, dunque, per la lista guidata dal presidente uscente Menotti Imbrogno che è stata eletta in blocco con percentuali che variano dal 92,9% dello stesso Imbrogno al 75,2% del consigliere dell'Albo A (Fausto Carelli).

«Un risultato importante - ha commentato il presidente Menotti Imbrogno - sia in termini di partecipazione al voto che di esito conclusivo. Un risultato, giunto in un clima di grande cordialità e rispetto di tutte le posizioni, che premia il lavoro svolto negli anni scorsi ma che, soprattutto, ci carica di responsabilità in vista degli obiettivi che ci siamo posti di raggiungere. Alla base della politica del nuovo Consiglio - continua Imbrogno - si sarà un ulteriore miglioramento dei servizi agli iscritti con il potenziamento dell'offerta formativa e l'aumento del flusso d'informazioni. Ci concentreremo, inoltre, sulla difesa strenua della qualità progettuale e della centralità dei professionisti. Obiettivi certamente difficili ma da centrare attraverso il dialogo continuo con le Istituzioni cui vanno prospettate soluzioni concrete capaci di tutelare al meglio la collettività. Augurandoci una feconda collaborazione con gli altri Ordini tecnici e, sottolineando, la completa apertura dell'Ordine a tutti i contributi validi che potranno arrivare dagli iscritti, ringrazio quanti ci hanno gratificato con la loro fiducia».

L'Udeur ricomincia da Perfetti

Confermato il segretario. A ottobre partirà il tesseramento

L'Udeur di Cosenza riprende l'attività dopo le ferie estive con la formazione di un comitato provinciale che ha provveduto a confermare nella carica di segretario Pasquale Perfetti, che sarà coadiuvato nell'incarico politico da un vice e da un comitato ristretto formato dai rappresentanti delle varie zone (Jonica, Tirrena, Pollino e Sibaritide, Sila, Cosenza). Alla riunione tenuta presso i locali della segreteria provinciale, hanno partecipato i commissari regionali Giulio Serra e Lucio Sbrano, i quali hanno ringraziato Perfetti per il lavoro svolto in occasione delle elezioni provinciali ed europee che hanno contribuito alla elezione del segretario nazionale Clemente Mastella; presenti altresì i rappresentanti zonali e tutti coloro che rivestono la carica di amministratori negli enti locali. Molti hanno chiesto a Mastella una maggiore presenza in Calabria, ma anche

autonomia di scelta in virtù delle situazioni locali. A parere unanime dei presenti, dovrà essere la nuova dirigenza provinciale a fare presente tale esigenza.

Non sono mancate anche richieste di rinnovamento degli organi dirigenziali, al fine di portare nuova linfa nel partito, specie di giovani, i quali, attraverso la fase del tesseramento che inizierà dal primo ottobre, e con le prime Assemblee degli iscritti, potranno essere protagonisti di un nuovo impegno politico. All'unanimità è stato confermato alla carica di segretario provinciale di Cosenza Pasquale Perfetti ed è stato eletto un direttivo ristretto formato dai vari rappresentanti delle macro aree zonali della provincia che dovrà eleggere nella prossima riunione il vicesegretario provinciale per gestire la fase del tesseramento e la fase delle prossime elezioni regionali.